

14/4/2024

CATECHESI
di Padre Giuseppe Galliano

PER INVIDIA SI UCCIDE.

**CATEGORIE DI PERSONE CHE
NON HANNO VISTO O HANNO RITARDATO LA RESURREZIONE.**



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Un riepilogo dei Ritiri della Fraternità:

- La Thuile: 17-23 agosto 2024.
- Paestum: 21-24 novembre 2024. Ritiro d'Avvento.
- Isola delle Femmine: 2-6 gennaio 2025. Master respirazione.
- Isola delle Femmine: 3-6 aprile 2025. Ritiro di Pasqua.

Dopo il Ritiro di Pasqua di quest'anno, dove ci sono state alcune difficoltà, ho pregato il Signore, che sempre mi risponde.

Mi è capitato di leggere un articolo di cinque anni fa, riguardante l'omicidio di Stefano Leo, ucciso a Torino da un pazzo, per caso.

L'omicida, interrogato sul perché di questo gesto, ha risposto: -L'ho visto e mi pareva troppo felice. Non potevo sopportare la sua felicità. L'ho ucciso per invidia.-

Mercoledì, abbiamo ascoltato che i sacerdoti, per invidia, arrestano Pietro e gli altri, dopo la guarigione dello storpio.

Matteo 27, 18: *“Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.”*

Marco 7, 21: *“Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive:... invidia...”*

Galati 5, 19: *“Del resto le opere della carne sono ben note: ... invidie...”*

Giacomo 4, 2: *“Bramate e non riuscite a possedere e uccidete; invidiate e non riuscite ad ottenere, combattete e fate guerra.”*

Sapienza 2, 24: *“La morte è entrata nel mondo per invidia del diavolo.”*

1 Corinzi 13, 1-3: *“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'Amore, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.*

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'Amore, non sono nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi l'Amore, niente mi giova.”

1 Corinzi 13, 4: *“L'Amore non è invidioso.”*

Gesù è stato arrestato, torturato e messo a morte, per invidia.

Da che cosa nasce l'invidia?

Nasce da una bassa autostima.

Caino ha ucciso Abele, perché Dio ha preferito i frutti del fratello.

Abele significa soffio.

Dall'inizio della creazione, il Signore ha scelto sempre gli ultimi, i più deboli.

Questo ci deve far crescere.

Quando vediamo che gli altri sono più bravi di noi, dobbiamo cercare di imitarli. Tutti possiamo provare invidia, ma dobbiamo accettarci nella nostra piccolezza.

L'Amore di Dio non può coesistere con l'invidia.

Molte volte, le nostre opere più belle sono compiute non per dare gloria a Dio, ma a noi.

La torre di Babele non è stata costruita, per dare gloria a Dio, ma agli uomini. Il frutto di questa costruzione è stata la confusione delle lingue: *“-Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra.- Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: -Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro.- Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.”* **Genesi 11, 4-9.**

Quando siamo più confusi che persuasi, interrogiamoci: -Da dove viene questa confusione?-

Quello che viene da Dio è semplice, lineare e dà gioia.

Quello che viene dal maligno genera confusione.

Stefano Leo viene ammazzato, perché è felice.

Prestiamo attenzione, perché anche noi possiamo cadere nella trappola dell'invidia.

Nel tempo della Resurrezione si incontrano alcune categorie di persone.

- La prima è quella che non può vedere Gesù Risorto: si tratta di Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea.

Nicodemo, persona molto influente, membro del Sinedrio, va da Gesù, di notte e dice: *“Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui.”* **Giovanni 3, 2.**

Nicodemo parla al plurale, perché si identifica con i membri del Sinedrio; non riesce a fare lo scatto, per seguire e amare Gesù pubblicamente. Rimane nella notte.

Quando ci sarà il processo a Gesù, a porte chiuse, Nicodemo tenterà una breve difesa, ma gli diranno: *“Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea.”* **Giovanni 7, 52.**

Nicodemo si lascia chiudere la bocca. Non vedrà Gesù Risorto. Si accontenta di un Gesù morto, come l'altro membro del Sinedrio, Giuseppe d'Arimatea. Questi spunta, quando Gesù muore. Non riesce ad essere discepolo di Gesù durante la sua vita. Gli regala la tomba nuova.

Per vedere Gesù Risorto, il primo passo è dichiararsi apertamente per Gesù Risorto.

- La seconda categoria di persone, che non vedono la Resurrezione, è rappresentata da una donna anonima, moglie di Zebedeo e madre di Giacomo e Giovanni. Questa donna non ha un nome. Va da Gesù, perché sistemi i suoi figli in posti d'onore.

Questa donna segue Gesù fino al Venerdì Santo.

Una volta che Gesù è morto, cadono tutte le sue aspettative.

Questa donna rappresenta quelle persone, che seguono Gesù, solo per avere una grazia. Quando questo non accade, abbandonano.

Non bisogna mai lasciare, perché, a volte, l'ultimo passo è quello risolutivo.

La domenica mattina, quando le donne vanno al sepolcro, lei non c'è.

Con Gesù morto, per lei è finito tutto.

Ricordiamo le parole di Gesù a Giairo: *“Venne uno della casa del capo della sinagoga a dirgli: -Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro.- Ma Gesù che aveva udito rispose: -Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata.”* **Luca 8, 49-50.**

Questo è l'invito a non desistere. Tutti vogliamo ricevere delle grazie da Gesù, ma non dobbiamo seguirlo solo per le grazie. Dobbiamo resistere fino all'ultimo.

Anche se ci danno una sentenza di morte, Gesù ci dà una sentenza di vita.

Facciamo memoria di quanto è accaduto ad Ezechia: *“In quei giorni Ezechia si ammalò gravemente. Il profeta Isaia figlio di Amoz si recò da lui e gli parlò: -Dice il Signore: Disponi riguardo alle cose della tua casa, perché morirai e non guarirai.-*

Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore. Egli disse: - Signore, ricordati che ho passato la vita dinanzi a te con fedeltà e con cuore sincero e ho compiuto ciò che era gradito ai tuoi occhi.- Ezechia pianse molto.

Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia: -Vai e riferisci a Ezechia: Dice il Signore Dio di Davide tuo padre: Ho ascoltato la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco io aggiungerò alla tua vita quindici anni.”- Isaia 38, 1-5.

La donna anonima ha lasciato. Se fosse andata la domenica mattina al sepolcro, la sua vita sarebbe cambiata.

•La terza categoria è rappresentata dai custodi della morte, che sono le guardie. Noi sappiamo che, durante la Resurrezione, c'è stato il terremoto. Le guardie hanno visto il terremoto, ma non credono.

Quando Gesù nasce, c'è il terremoto.

Quando Gesù entra a Gerusalemme, c'è il terremoto.

Quando Gesù muore, c'è il terremoto.

Quando Gesù risorge, c'è il terremoto.

Con la presenza di Gesù, tutto viene terremotato.

Se lasciamo entrare Gesù nella nostra vita, nelle nostre situazioni, Gesù terremota le palafitte, tutte le cose che non vanno.

Il Nuovo Testamento è stato scritto 2.000 anni fa.

L'Antico Testamento risale a 3.000 anni fa, ma la Parola di Dio è presente ancora oggi.

Apocalisse 13, 16-17: *“Faceva sì che tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi ricevessero un marchio sulla mano destra e sulla fronte; e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere tale marchio, cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.”*

Il marchio sulla fronte significa che non dobbiamo pensare autonomamente, ma pensare quello che pensano i capi.

Il marchio sulla mano destra significa che non dobbiamo fare quello che vogliamo, ma quello che vuole il potere.

Quando le guardie vanno, per arrestare Gesù, lo sentono predicare e rimangono affascinate: *“Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: -Perché non lo avete condotto?- Risposero le guardie: -Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!- Ma i farisei replicarono loro: -Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi, o fra i farisei?”- Giovanni 7, 45-48.*

Le guardie hanno visto la pietra ribaltata, hanno visto il sepolcro vuoto, ma non credono.

Matteo 28, 11-15: *“Alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: -Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia.- Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute.”*

Questi soldati non sono persone libere e per i soldi dicono il falso, pur sapendo che non era vero.

Quando ci discostiamo dal vero, non vedremo Gesù Risorto e rimarremo al centro della religione.

Possiamo fidarci o dell'occhio spirituale o del marchio della bestia.

Se abbiamo il marchio della bestia, ragioniamo secondo quello che dice il potere, che, a volte, è comodo.

Gesù rimprovera farisei e sadducei: *“Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?”* **Matteo 16, 3.**

È importante riconoscere il tempo, in cui stiamo vivendo, e fuggire l'essere custodi della morte.

Papa Francesco ha raccomandato che le chiese non devono essere musei, né i preti i custodi del museo.

•La quarta categoria è rappresentata dai preti.

Questi hanno visto che Lazzaro è stato resuscitato, è uscito dal sepolcro, ma, anziché lodare, vogliono ucciderlo: *“Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.”* **Giovanni 12, 9-11.**

Questo deve aiutarci a capire che non sempre, quando c'è un miracolo, si crede.

•C'è una categoria di persone, che ritarda la Resurrezione. Si tratta delle donne.

Gesù muore l'8 aprile dell'anno 30. Viene messo in Croce a mezzogiorno e alle tre del pomeriggio muore, sfiancato dalle torture e dissanguato.

Inizia la Parasceve; per gli Ebrei, la festa inizia al tramonto.

Gesù viene posto nel sepolcro nuovo, che si trova all'interno di un Giardino.

Dove ci sono le nostre morti, più che guardarle, dobbiamo cercare il Giardino della Resurrezione.

Nel luogo di morte, c'era un Giardino, nel quale c'era una tomba nuova, vuota. I nostri Cari non sono nelle tombe.

Il sabato, per gli Ebrei, è giorno di festa. Di sabato, non si possono fare 613 lavori, tra i quali non si possono fare che un determinato numero di passi.

Le donne hanno osservato il sabato, la Legge. Domenica mattina, mentre c'erano ancora le tenebre (la religione), vanno al sepolcro per ungere il corpo di Gesù e pensano a chi avrebbe rotolato la pietra.

Quando arrivano, vedono che la pietra del sepolcro è stata ribaltata. Entrano e non c'è nessuno. La tomba è vuota.

Ci potevano essere due possibilità:

- Gesù è stato rubato;
- Gesù è risorto.

Le donne pensano che Gesù sia stato rubato.

San Filippo Neri ha instaurato la pratica delle "Quaranta Ore": dalle tre del pomeriggio del Venerdì Santo all'alba della Domenica.

Gesù ha detto che sarebbe risorto il terzo giorno. Gesù è risorto subito, infatti ha detto a Disma, il buon ladrone: *"In verità ti dico, oggi sarai con me nel Paradiso."* **Luca 23, 43.**

Gesù è andato subito in Paradiso, mentre la Chiesa ci dice che il Sabato Santo è sceso agli Inferi a prendere Adamo ed Eva.

Il masso è stato tolto, per noi, per vedere che nel sepolcro non c'era niente.

Gesù con il nuovo corpo passa attraverso i muri. La sera di Pasqua, entra nel Cenacolo a porte chiuse.

Ogni volta che vogliamo inquadrare un evento spirituale nelle regole della Legge, ritardiamo l'esperienza della Resurrezione.

Se le donne fossero andate la sera del Venerdì al sepolcro, avrebbero subito potuto dire che Gesù era risorto.

In questo errore era caduta anche la Madonna. Ha avuto il Figlio per opera dello Spirito Santo, non può avere dubbi. Il Vangelo di Luca ci informa che Maria e Giuseppe portano il Bambino al Tempio, per offrirlo al Signore, mentre era già stato consacrato nel grembo materno. Maria vuole mettere l'esperienza spirituale nei canoni della Legge. Nel Tempio c'era Simeone: *"A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:*

-Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.-

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: -Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima." **Luca 2, 25-35.**

Noi siamo stati chiamati a fare un'esperienza di Resurrezione, che va oltre la Legge.

Maddalena è stata tre anni con Gesù e ha sentito che il terzo giorno sarebbe risorto, ma, quando vede la tomba vuota, pensa che abbiamo rubato Gesù.

Giovanni 20, 14-17: *“Si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: -Donna, perché piangi? Chi cerchi?- Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: -Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo.- Gesù le disse: -Maria!- Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: -Rabbunì!-, che significa: Maestro! Gesù le disse: -Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.”-*

Maddalena riconosce Gesù, quando volge le spalle al sepolcro e viene chiamata per nome.

Noi abbiamo bisogno di fare esperienza di Gesù; in questo ci possono aiutare la Preghiera del cuore, la Preghiera carismatica, la lode, che ci portano ad avere un incontro personale con Gesù.

Sapere tante cose su Gesù non cambia la nostra vita; quello che cambia la nostra vita è avere un incontro con Gesù Risorto, che ci chiama per nome.

Maddalena è stata la più grande evangelizzatrice di tutti i tempi. È stata guarita e liberata da Gesù. Quando ha visto Gesù Risorto, lo ha annunciato: *“Ho visto il Signore.”* **Giovanni 20, 18.**

Se non annunciamo, ritardiamo l'esperienza della Resurrezione.

Questo Ritiro non è per voi, ma per me: *“Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.”* **1 Giovanni 1, 4.**

I pensieri fanno rumore, appesantiscono.

Questa sera, usciremo, come vitelli saltellanti.

Noi dobbiamo annunciare, perché quello che annunciamo, sia che gli altri ascoltino o no, serve a noi.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si manifesta la stessa sera di Pasqua.

Di mattina, è visto dalle donne.

Di sera, entra nel Cenacolo, a Gerusalemme.

Nel Vangelo di Matteo, Gerusalemme è la città del diavolo, del potere. Gesù non può apparire lì.

Quando i Maghi arrivano a Gerusalemme, la stella scompare.

Matteo 28, 8-10: *“Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli*

presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: -Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno.”-

Questa è un'indicazione molto importante.

Il vero viaggio è dentro di noi.

Questo viaggio in Galilea è un viaggio spirituale e ha sei condizioni:

Il 19 maggio celebreremo la Pentecoste. Questi 50 giorni devono servire per fare un'ulteriore esperienza di Gesù, un'esperienza rinnovata.

Ogni giorno dobbiamo riscegliere Gesù, altrimenti rimane una statua.

- Bisogna dare l'annuncio ai poveri, non solo materiali, ma a quelli che sentono questa povertà. In una persona, che si sente già realizzata nel mondo, il messaggio di Gesù stona. Gesù ha iniziato il suo annuncio ai poveri, in Galilea.

- Non dobbiamo preoccuparci di avere visibilità. Bisogna informare gli altri, ma la visibilità è quella che ci dà il Signore.

- Dobbiamo avere libertà profetica: dare pane al pane e vino al vino.

“In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: -Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere.- Egli rispose: -Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito.”- Luca 13, 31-32.

Per noi la volpe è simbolo dell'astuzia, per gli Ebrei significa “oca”.

- Dobbiamo eliminare dissociazioni e contraddizioni. Dobbiamo mettere in pratica, per primi, quello che diciamo.

- Dobbiamo avere la convinzione che le cose non cambiano dall'alto.

- Non aspettiamoci comprensione. **1 Giovanni 3, 1:** *“La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.”*

A volte, non siamo capiti e ci ritiriamo. Se siamo convinti, andiamo avanti, senza cercare appoggi o comprensioni.

Per arrivare in Galilea e vivere l'esperienza di vedere Gesù Risorto, dobbiamo fare questo viaggio.

Matteo 28, 16-20: *“Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinosi, disse loro: -Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”*

